



Più di 3,5 miliardi l'anno dallo Stato fra moneta sonante e vantaggi vari (fiscali e non solo) per Cgil, Cisl, Uil (e anche le sigle minori come la Ugl). Denaro pubblico per pensioni d'oro, Caf, patronati, Onlus, corsi, formazione professionale stipendi e contributi per migliaia di distaccati dal lavoro. Le sigle sindacali inoltre gestiscono i fondi pensione, sono collegate con banche, holding, cooperative, comitati d'affari, strutture sanitarie convenzionate ed hanno un giro di circa 8 miliardi l'anno, però non devono neanche presentare un bilancio (e nessuno se n'è accorto neanche ai tempi di tangentopoli). Ma non è tutto. Perché un'apposita norma consente agli esponenti dei sindacati laute pensioni a carico dello stato senza il versamento dei contributi? Perché un dirigente neo-assunto nel settore privato, subito collocato in aspettativa non retribuita (apparentemente a "totale carico del sindacato"), può guadagnarsi una pensione di anche settemila euro mensili? Perché una legge truffa sulla rappresentanza concede a questi sindacati un regime di monopolio, mentre agli altri viene negato persino il diritto di assemblea? La lista dei benefici per la casta sindacale è lunga e incredibile. In questo libro viene per la prima volta squadernata una realtà sconosciuta. Un volume che scopre tutto ciò che non funziona e propone un modello differente per riformare l'intero settore.

Ci si può prenotare: unicorno@altrascuola.org
Con diretta streaming sul canale YouTube "Unicobas Scuola"
LINK: <https://www.youtube.com/watch?v=6r3wMO-0cgg>
Iscriviti al canale YouTube Unicobas Scuola e segui la diretta

Esonero dal servizio per l'intera giornata fruibile da tutti i docenti e gli ATA presenti, di ruolo e non, ai sensi dell'art. 36, commi 6, 8 e 10, vigente CCNL.
L'attestato di partecipazione potrà essere richiesto al termine del Convegno compilando il "form" sul sito www.altrascuola.org



Via Casoria, 16 - 00182 Roma Tel. 06/7026630
www.unicobas.org



l'Altrascuola
Associazione Professionale
Sede nazionale: Via Casoria, 16 - 00182 Roma
Tel. 06/70302626
unicorno@altrascuola.org

Questo Convegno è organizzato dall'Associazione Unicorno l'Altrascuola, soggetto qualificato alla formazione con Decreto MIUR 177/2000, Direttiva n.° 170 del 21.3.2016; Elenco Enti Accreditati/Qualificati del 23.11.2016

SINDACATO S.p.A.

Cgil, Cisl, Uil (e gli altri)

Diktat, affari e miracoli della nuova casta

Dall'introduzione di Ezio Gallori: "Nel mondo sindacale di un tempo, con la partecipazione e la democrazia, non c'erano spazi per i privilegi ma solo militanze convinte ed esempi di alta moralità e impegno. Valori che si sono persi, nelle deleghe in bianco, nei distacchi sindacali, nei compensi, nelle carriere agevolate, negli opportunismi e perfino nei tradimenti ai danni dei lavoratori"

Dalla prefazione di Peter Gomez (riduzione): Gli stipendi in Italia non crescono da trent'anni e sarebbe comodo poter indicare un solo colpevole. Non potendo più svalutare la moneta si è scelto di svalutare il lavoro. Ma in una democrazia matura, quando profitti e salari si separano per così tanto tempo, quando la produttività non cresce perché non si investe, quando la politica abdica al suo ruolo, qualcuno dovrebbe alzare la voce. E quel qualcuno dovrebbe essere il sindacato. Accade ed è accaduto così in tutti i Paesi d'Europa. Ed è successo persino negli Usa dove il sindacato dei lavoratori dell'auto ha bloccato le fabbriche per settimane e settimane per ottenere aumenti che recuperassero l'inflazione post-Covid. Perché invece da noi il conflitto salariale è restato debole, intermittente, spesso simbolico? Perché i salari sono scesi senza una reazione proporzionata nelle piazze e sui luoghi di lavoro? Il libro di Stefano d'Errico serve anche per dare questa risposta. Fino alla fine degli anni Ottanta i sindacati italiani erano, con le ovvie eccezioni, una forza esterna allo Stato. Poi arrivano gli anni Novanta. E cambia tutto. Il Protocollo del 23 luglio 1993, firmato dalle organizzazioni sindacali con il governo, segna la svolta: nasce la concertazione permanente, nasce la politica dei redditi, nasce l'idea che i salari debbano crescere non in base al conflitto, ma in base alla compatibilità macroeconomica. Da quel momento i sindacati non sono più soltanto rappresentanti dei lavoratori: diventano cogestori della stabilità economica del Paese. È l'ingresso ufficiale nel sistema. Ogni patto ha ovviamente un prezzo. Qui il prezzo è il conflitto. Già nel 1990 la legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali introduce preavvisi, fasce di garanzia, limiti e sanzioni. Nel 2000 la riforma rafforza ulteriormente il meccanismo. Gli sciopri alla francese o alla tedesca che bloccano il Paese per giorni diventano da noi impossibili. In Italia non esiste una vera e propria cassa sciopero. Eppure, come si rende conto ogni iscritto guardando la propria busta paga, i nostri sindacati non sono poveri. Perché, mentre s'indeboliva il conflitto sociale, il sistema delle organizzazioni è invece cresciuto. Cresciuto nei servizi. Patronati, Caf, formazione professionale, enti bilaterali: sono un welfare parallelo, senza un bilancio consolidato che consenta di capire davvero quanto valga l'intero perimetro delle varie organizzazioni. Il paradosso è evidente: salari fermi; sindacati economicamente solidi.

CONVEGNO

Presiede:

Alvaro Belardinelli (Direttore del giornale "Unicobas")

Ne discutono:

Peter Gomez (Direttore de "Ilfattoquotidiano.it")

Andrea Billau (Redattore di Radio Radicale, Saggista)

Stefano d'Errico (Autore del libro, Segretario Unicobas Scuola)

Ezio Gallori (Pensionati Uniti, fondatore del Comu)

Seguirà dibattito: le domande vanno poste nella chat

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2026, ore 15.30 / 19.30

Sala Convegni "l'Altrascuola", c/o Unicobas
Via Casoria, 14 - Roma

Come da D.M. 177/2000, art. 2, comma 5, le singole iniziative formative promosse da soggetti definitivamente accreditati come Enti di formazione da parte del MIUR ai sensi della Direttiva 90/2003 sono riconosciute dall'Amministrazione scolastica e quindi non necessitano di specifica circolare (Nota MIUR n. 3096 del 2/2/2016)